

*I dati delle Finanze. Cresce l'imposta versata. Bene il Sud, calano Lombardia e Lazio*

DS6901

DS6901

# Iva 2023, mancano 10 miliardi

## Ritardi, irregolarità e cartelle hanno impattato sul gettito

DI ALBERTO MORO

**N**el 2023 dichiarati 143,9 miliardi di Iva da versare, ma all'erario ne sono arrivati solo 134,1. Una differenza da quasi 10 miliardi, tra ritardi, irregolarità, e cartelle. Cresce però anche l'Iva effettivamente versata (+14,8). È quanto emerge dai numeri riportati nel documento del dipartimento delle finanze del Mef riguardante l'analisi dei dati Iva relativi all'anno di imposta 2023 (dichiarazioni 2024). Nel report sono stati analizzati anche l'andamento delle principali grandezze Iva per soggetto, per settori economici e per regione di residenza dei dichiaranti.

**I dati 2024** I contribuenti che hanno presentato la dichiarazione Iva/2024, relativa all'anno d'imposta 2023, sono stati 4.174.782, in lieve diminuzione (-0,9%) rispetto ai dichiaranti per l'anno d'imposta 2022. L'ammontare del volume d'affari ha registrato un calo di 2,7%, il totale acquisti e importazioni è stato pari a 3.722 miliardi di euro, con una riduzione del 6,5% rispetto all'anno precedente. L'imposta dovuta nel 2023 è stata di circa 157 miliardi segnando un aumento del 9,4% rispetto al 2022, mentre l'imposta a credito è stata di 50,8 miliardi di euro con un incremento dello 0,3% rispetto al 2022. Merita attenzione la parte del documento relativa alla liquidazione dell'imposta, dove sono state messe a confronto l'Iva periodica dovuta e l'Iva periodica versata. Da qui il delta di 10 miliardi rispetto alle previsioni.

**Suddivisione regionale** È al Sud che si registra una cre-

scita importante nella variazione del volume d'affari relativa all'anno di imposta 2023. Negativo invece il dato su Lombardia e Lazio. Le regioni in cui si sono registrati gli incrementi percentuali di maggior rilievo sono il Molise (+9,9%), la Calabria (+9,2%), l'Abruzzo (+8,7%) e la Campania (+8,1%), mentre il Lazio, come anticipato, è la regione il cui volume d'affari si riduce maggiormente (-18,7%). Deludono le percentuali di crescita delle regioni del Nord con Lombardia (-1,2%), Trentino-Alto Adige (-1,2%) e Friuli-Venezia Giulia (-1,6%).

**Settori più rilevanti** Dall'analisi delle prime sette divisioni di attività (Ateco 2 digit) per volume d'affari si delinea la rilevanza del commercio all'ingrosso, che rappresenta la prima divisione, segue la divisione della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e le due divisioni relative al commercio al dettaglio e al commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.

Le industrie alimentari si posizionano al quinto posto per importanza, subito prima delle divisioni relative alla fabbricazione di macchinari, dei lavori di costruzione specializzati e della divisione relativa alla fabbricazione di prodotti in metallo.

**Distribuzione dei dichiaranti** Nel 2023 i dichiaranti Iva sono distribuiti come segue: le ditte individuali sono quasi 2 milioni di soggetti (46,5% del totale), le società di persone contano oltre 659 mila soggetti (15,8% del totale) e le società di capitali rappresentano oltre 1,4 milioni di soggetti per il 34,9% del totale.

— © Riproduzione riservata — ■

